

## POLITICA

STEFANIA PIAZZO

Stop all'accalappiamento. Mezzi autorizzati ma non idonei, c'è maltrattamento. *la Padania* aveva scritto...BLITZ DEI NAS A EBOLI  
SEQUESTRO PER CAFASSO

Un granello di sabbia può bloccare il meccanismo. Segnalazioni a destra e a manca, e per la quadratura del cerchio una brillante operazione degli uomini dei Nas di Salerno al comando del capitano **Walter Feniello**, già noto alla cronaca nazionale per i blitz risolutivi in Campania nelle sale operative, nelle case di riposo, per i sequestri di alimenti contraffatti e di animali sprovvisti di registrazioni sanitarie. Un ufficiale e il suo comando che sono punta di diamante dei Nas del generale **Cosimo Piccinno**. Questa volta il blitz è toccato a qualcun altro. Cafasso non accalappa più. I Nas hanno sequestrato quel che dovevano. Per ora è così. Quando si dice guarda la coincidenza. Il sistema di accalappiamento, molto oneroso per i Comuni (si tratterebbe di 51 euro più Iva per animale catturato) era stato oggetto pochi giorni fa di un documentato approfondimento de *la Padania*, con interrogativi sulla base di rapporti ministeriali che, stando agli

atti in possesso, compresi quelli forniti dal giornalismo d'inchiesta, denunciavano agli organi competenti le presunte irregolarità. Ma ad oggi non si era mossa foglia. Gli appalti, una vera e propria ramificazione territoriale, venivano prorogati di anno in anno, non venivano toccati. Le autorizzazioni sanitarie del furgone idem con patate. Tutto in regola. Fino a ieri.

Quando un "provvidenziale" intervento dei Nas di Salerno ha posto sotto sequestro il mezzo in piena attività, acquisendo presso l'asl di Eboli i documenti per verificare la congruità dell'attività e delle

autorizzazioni, mentre il veterinario responsabile del servizio, nel preciso istante dell'arrivo dei carabinieri, secondo le testimonianze, sarebbe stato improvvisamente rag-

niato per ragioni tecniche e di procedura all'adozione di un cane e all'affido dei rimanenti che in quel momento erano rinchiusi nel furgone poi finito sotto sequestro. E ai volontari che più volte lo avrebbero incalzato sollevando perplessità sulla regolarità del mezzo e della custodia degli animali - avrebbe risposto che il servizio di accalappiamento veniva svolto perfettamente in regola.

giunto dall'esigenza di lasciare gli uffici in motorino, evidentemente per un'urgenza sul territorio, dopo che nella mattinata avrebbe presentato ai volontari di un'associazione animalista il proprio di-

"E allora chiamiamo i Nas", avrebbero replicato i volontari dell'Associazione onlus *La Casa di Maggie*, che ha sede a Campagna. "E chiamateli pure", avrebbe risposto il solerte veterinario che non aveva

nulla da nascondere.

Un colpo di telefono al Comando Nas di Salerno e il capitano Feniello inviava in pochi minuti l'auto degli ispettori che bloccavano l'uscita al furgone. I ca-



Il generale Piccinno

rabinieri salivano negli uffici ma purtroppo proprio per una pura coincidenza il veterinario era appena uscito allontanandosi sulle due ruote, come raccontano i testimoni. D'altra parte le emergenze sul territorio sono tante e l'asl

di Eboli è una di quelle che eccelle per iniziative di sterilizzazione sul territorio e per i rapporti positivi con le associazioni e i canili della zona. Quell'assenza insomma non è sospettata...

In ogni caso quello dei Nas è stato un controllo minuzioso, l'atto ispettivo si è concluso dopo circa sei ore, ed ha portato al sequestro del mezzo e all'immediato affidamento dei cani (sei) - che in quel momento erano rinchiusi nelle gabbie - alla associazione di volontariato. Custodia poi confermata dal magistrato di turno del Tribunale di Salerno, **Giovanni Paternoster**.

Un altro macigno insomma cade sul famoso canile, questa volta attraverso la solerzia non delle istituzioni centrali e di vi-

gilanza ma, ancora una volta, per merito del volontariato e dei carabinieri dei Nas. Per la cronaca: i reati contestati sono l'art. 544 ter del codice penale, maltrattamento. Più l'art. 12 della legge regionale n. 16. Gli animali infatti si legge nel verbale, non erano custoditi in ambiente idoneo. Si legge di «presenza sulle verosimili griglie in materiale plastico di escrementi alcuni secchi e altri ancora di "apprezzabile freschezza", di mancanza di qualsiasi sistema di aerazione forzata, di pareti con coibentazione rudimentali, mancanza di aria appropriata ai bisogni degli animali... e l'auto-mezzo non era in possesso di tutti i requisiti». «Il mezzo - insomma - non è risultato essere autorizzato (sulla carta di circolazione, ndr) al trasporto di animali vivi e nella fattispecie per accalappare i cani».

Se così certificano i Nas, perché all'Asl risultava tutto regolare? E gli appalti ora in essere che fine fanno? Si fa finta che non sia accaduto nulla, si tira dritto o cambia l'aria, dentro e fuori dal furgone?

